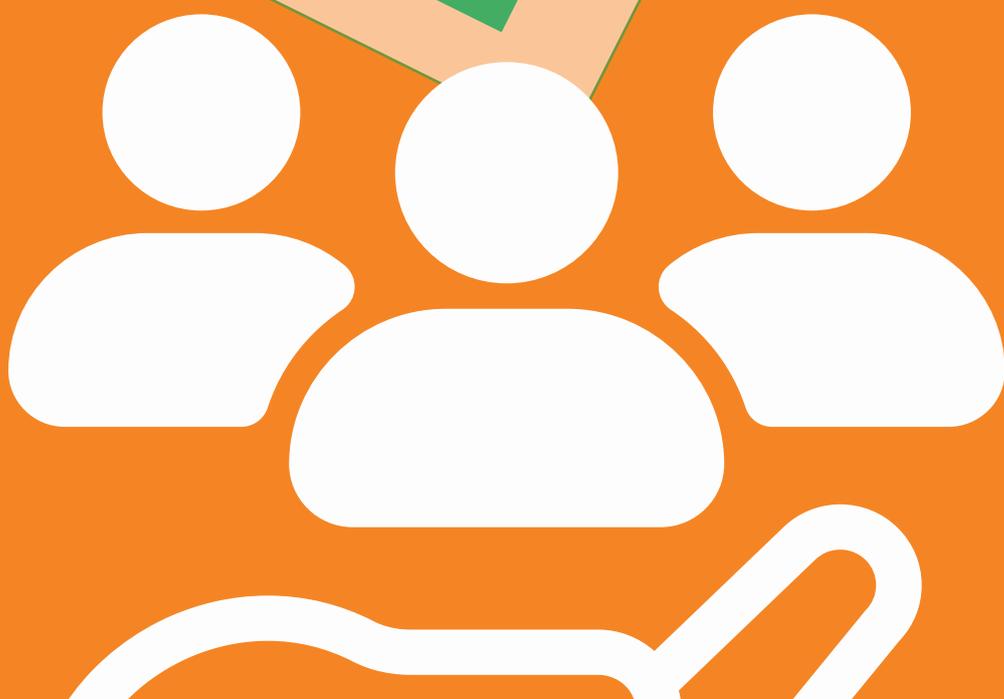


**ANPAS**

**LINEE GUIDA  
BILANCIO SOCIALE  
DELLE PUBBLICHE  
ASSISTENZE**

**Si lavora qui per  
ingentilire i cuori**



# Indice

Presentazione [a cura di Vincenzo Favale].....	2
Premessa e utilità di un modello comune.....	3
La riforma del Terzo Settore e gli obblighi di rendicontazione sociale.....	4
Bilancio sociale.....	4
Relazione di Missione.....	5
Il Movimento delle Pubbliche assistenze.....	6
Il sistema etico di Anpas.....	7
Documento e indice.....	8
I “riquadri” da adattare e inserire nel bilancio sociale.....	13
Sulle attività svolte dalle Pubbliche assistenze e (alcuni) possibili indicatori.....	15
- Attività istituzionali.....	15
- Attività di supporto.....	16
Il processo di redazione .....	18
- L'approvazione, il deposito e la pubblicazione e la diffusione del bilancio sociale.....	19
- Fonte dei dati: dove trovo le informazioni?.....	19
Glossario.....	20
Appendice - Contenuti comuni utili.....	21

Questo prodotto è stato realizzato nel quadro del progetto  
“FAST - acceleriamo il cambiamento”  
ed è stato cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
ai sensi dell'Art. 72 del D.Lgs. 117/2017 - Annualità 2020 (AVVISO 2)

## Presentazione [a cura di Vincenzo Favale]

Come noto, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato il 4 luglio 2019, il decreto contenente le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore (pubblicato in Gazzetta n. 186 del 9 agosto 2019).

Il bilancio sociale viene definito nel decreto come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio». Il bilancio sociale viene quindi visto come uno strumento informativo che deve andare oltre i soli dati economico-finanziari ma deve rappresentare uno strumento operativo utile a tutti gli stakeholder.

Anpas da anni ha creduto nella necessità che il nostro movimento fornisse informazioni trasparenti ed orientate ad illustrare i comportamenti e i risultati sociali ambientali ed economici delle attività effettuate. Il bilancio sociale Anpas, realizzato dal 2006, è tra i più importanti strumenti di rendicontazione della rete ed ha ricevuto nel 2013 l'Oscar del Bilancio, un importante riconoscimento finanziario, con la motivazione di essere un “Un bilancio semplice e chiaro, che rappresenta con grande efficacia le varie attività dell'organizzazione e dei 90.000 volontari”. Le sue finalità sono strettamente connesse al Codice Etico adottato da Anpas e sono sicuramente rappresentative del valore dell'Essere Anpas, uno strumento per migliorare la qualità e far crescere le stesse Pubbliche assistenze.

Con la riforma del Terzo Settore, il bilancio sociale è diventato un documento obbligatorio per tutti “gli enti di Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate (...) superiori ad 1 milione di euro” e, dall'esercizio 2020, è diventata obbligatoria l'applicazione delle Linee guida ministeriali.

Anpas si è approcciata per tempo a questo passaggio e non lo ha fatto da sola. I Comitati regionali sono stati coinvolti nella riorganizzazione del documento di Anpas Nazionale e nella definizione di Linee Guida per il Bilancio Sociale dei Comitati regionali.

Le Linee Guida proposte in questo documento si rivolgono invece alle Pubbliche assistenze e sono il prodotto di questo percorso avviato sinergicamente e sostenuto anche attraverso la capacità di attrarre risorse e opportunità volte a sostenere lo sforzo congiunto. In particolare, il progetto FAST, finanziato ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 3 luglio 2017 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale (Avviso 2/2020), con l'intento di incoraggiare una cultura della responsabilità e trasparenza tra tutte le unità della rete Anpas e dotare le Pubbliche assistenze di strumenti semplificati a supporto delle attività di rendicontazione sociale ha sostenuto la realizzazione delle “Linee guida per l'adozione del bilancio sociale delle Pubbliche assistenze”. Il risultato, raggiunto grazie anche ad un gruppo di lavoro di Pubbliche assistenze che hanno portato la propria esperienza e contributo, sarà certamente meritevole di facilitare le attività di rendiconto sociale delle associate Anpas, di armonizzare i contenuti dei bilanci sociali delle Pubbliche assistenze, di accrescere le dinamiche di stakeholder engagement.

Voglio rivolgere un ringraziamento particolare alle persone che hanno contribuito alla definizione delle linee guida (ed in particolare all'ufficio di Anpas Nazionale), facendo presente che queste linee guida non costituiscono un obbligo ma un aiuto ed un supporto e che saranno aggiornate ogni volta che sarà necessario.

*Vincenzo Favale, responsabile nazionale Bilancio economico e sociale, Direzione nazionale Anpas*

## Premessa e utilità di un modello comune



Le presenti linee guida sono un passo importante e “ardito” che raccoglie la novità normativa e cerca di conciliarla con il lavoro svolto in ambito etico da Anpas.

In particolare, il tentativo è quello di rendere più dinamica l’informazione relativa al “Patto Etico” che ogni Pubblica assistenza ha sottoscritto legando i contenuti del “Questionario di autovalutazione” del Codice Etico al modello di bilancio sociale proposto dal dm 4 luglio 2019.

Come vedrete sfogliando le linee guida, il decreto del 2019 ha fornito una proposta di indice e di contenuto. L’impegno è stato quindi quello di collegare i punti contenuti nel “Questionario di autovalutazione” con l’indice e i contenuti proposti dal decreto.

Sul tentativo, e sul suo “successo”, sarà chi adotterà queste linee guida a dire se ha funzionato o meno e quali miglioramenti possono essere adottati. Nel frattempo, occorre chiarire ancora di più la struttura di queste linee guida non dimenticando che in Anpas nel 2021 sono state prodotte le linee guida per i Comitati regionali, documento che ha fornito parti di contenuto alle presenti linee guida.

Occorre, a mio avviso, fermarsi su tre aspetti:

- La griglia con l’indice proposto dal decreto del luglio 2019
- I “riquadri”
- L’attività della Pubblica assistenza e il modo di rappresentarla

Per quanto riguarda la griglia, nella prima colonna ci sono i titoli dei paragrafi proposti dalle linee guida del 2019, nella colonna centrale ci sono i contenuti analitici e nelle colonne di destra i richiami ai punti del “Questionario di autovalutazione” del Codice Etico e alla Scheda di Rilevazione Dati della piattaforma Anpas (BA/ReAnpas). Occorre appunto far presente che i punti non sono inseriti per utilizzarli in modo pedissequo quanto piuttosto per evidenziare i collegamenti esistenti e la possibilità di aggiornare sullo “stato di salute” etico proprio a partire da quei punti.

I riquadri sono contenuti “preconfezionati” a partire dal “Questionario di autovalutazione”; starà alla singola Pubblica assistenza confermare tutti i contenuti oppure indicare se su alcuni è ancora uno work in progress, senza dimenticare l’importanza degli argomenti proposti.

Infine, la rappresentazione delle attività. In questo caso, la Pubblica assistenza può usare le schede suggerite per dare conto e comunicare l’andamento delle proprie attività in senso lato, compresi quindi anche servizi e progetti.

L’indice finale dovrebbe quindi essere: lettera di presentazione, [1] nota metodologica, [2] capitolo su aspetti valoriali e identitari, [3] capitolo su struttura e governance, [4] capitoli sul fattore umano, sia volontario che remunerato, [5] le attività, [6] i “numeri” con Stato patrimoniale, rendiconto economico e Relazione di missione (se prevista). Infine, [7] le altre informazioni non finanziarie di interesse.

L’adozione di forme grafiche simili rafforzerà il senso di appartenenza e favorirà il percorso ormai avviato verso un vero e proprio “bilancio sociale tipizzato!”

Buon lavoro!

*Maurizio Catalano, esperto di bilancio sociale e valutatore di impatto*

## Bilancio Sociale

Il 4 luglio 2019 è stato pubblicato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.” [G.U. n. 186 del 9 agosto 2019] col quale vengono definitivamente indicate le caratteristiche del bilancio sociale per gli Enti del Terzo Settore che alla luce della Riforma del Terzo Settore risultano obbligati a redigerlo in base a determinati requisiti dimensionale o operativi.

L’obbligo introdotto segna sicuramente una novità importante: fino ad oggi erano infatti pochi gli obblighi relativi all’adozione di strumenti di Social Accountability. Adesso, per molti Enti diventerà necessario produrre e rendere pubblico il proprio bilancio sociale.

Come spesso succede, l’introduzione di un obbligo apre a due atteggiamenti potremmo dire “polari”: l’adeguamento pedissequo ma solo formale; l’avvio di un processo di redazione partecipato e integrato con i principali processi gestionali dell’Ente.

È indubbio che oggi venga sempre più richiesta non solo la capacità di un Ente di svolgere delle attività e di farle bene ma anche di documentarle ed arrivare fino alla dimostrazione dell’impatto sociale prodotto (aspetto anche questo previsto e normato con il decreto 23 luglio 2019).

Sono tenuti alla redazione del bilancio sociale gli enti del Terzo settore (Ets) con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro (art. 14, comma 1 decreto legislativo n. 117/2017).

Inoltre:

- i centri di servizio per il volontariato (art. 61, comma 1, lettera l, decreto legislativo n. 117/2017);
- le imprese sociali (art. 9, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017), ivi comprese le cooperative sociali;
- i gruppi di imprese sociali (con l’obbligo, ai sensi dell’art. 4, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017, di redigerlo in forma consolidata).

Ovviamente anche altri Ets, pur non essendo tenuti, possono redigere e pubblicare il bilancio sociale; se tali documenti volontari sono conformi alle linee guida potranno fregiarsi della dicitura «Bilancio sociale predisposto ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017».

Il bilancio sociale deve essere approvato dall’organo statutariamente competente (in genere l’Assemblea associativa), dopo essere stato esaminato dall’organo di controllo che lo integra con le informazioni sul monitoraggio e l’attestazione di conformità alle Linee Guida.

Sullo stesso organo grava l’obbligo di provvedere:

- a) al deposito presso il Registro unico nazionale del Terzo settore (entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all’anno precedente) o, nel caso di imprese sociali presso il Registro delle imprese (entro il 30 giugno o entro la medesima scadenza consentita dalla legge per il deposito del bilancio di esercizio);
- b) alla pubblicazione del documento sul proprio sito internet o, qualora ne siano sprovvisti, su quello della rete associativa cui aderiscono.

Per tutti gli altri Ets interessati dalla norma (ad eccezione delle imprese sociali diverse dalle cooperative sociali), la redazione e pubblicazione del bilancio sociale rappresenta un obbligo prima non presente.

## Relazione di Missione

Il Codice del Terzo Settore ha introdotto non solo l'obbligo di redigere il bilancio sociale per gli Enti del Terzo Settore con entrate/ricavi superiori al 1.000.000 di euro, ma ha introdotto anche l'obbligo di produrre la Relazione di Missione negli Enti con entrate/ricavi superiori a 220.000 euro. Il 18 aprile 2020 è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 5/3/2020 Adozione della modulistica di bilancio degli Enti di Terzo settore. Il decreto, in adempimento a quanto previsto dall'art. 13 comma 3 del Codice del Terzo settore, approva i modelli di stato patrimoniale (Mod. A), rendiconto gestionale (Mod. B), relazione di missione (Mod. C) e il modello di rendiconto per cassa (Mod. D) che gli Enti di Terzo settore saranno tenuti ad utilizzare per la redazione dei loro bilanci 2021 (quindi quelli approvati nella primavera 2022).

### I contenuti di maggior interesse "sociale" in sinergia col bilancio sociale

1) le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte;

2) i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;

[...]

12) una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;

13) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

14) l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;

[...]

17) la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;

[...]

20) l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

[...]

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.



## Il Movimento delle Pubbliche assistenze

Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche assistenze - è un'organizzazione di volontariato senza fini di lucro fondata nel 1904 e diffusa su tutto il territorio nazionale. Attualmente Anpas riunisce oltre 500.000 soci, 100.000 volontari, quasi 1.300 sedi operative di cui quasi 1.000 Pubbliche assistenze. Uguaglianza, fraternità (solidarietà) e libertà sono i principi che caratterizzano l'identità del movimento e che si traducono attraverso il volontariato di Pubblica assistenza in un sistema etico che si riconosce nei valori di democrazia, gratuità, laicità, partecipazione sociale, mutualità, sussidiarietà. Tra i suoi obiettivi si elencano: la promozione e il coordinamento del volontariato organizzato, la tutela dei diritti civili e il sostegno all'assistenza umanitaria. Anpas, presente su scala nazionale grazie alla rete di associazioni sui singoli territori regionali, è direttamente impegnata nell'ambito della protezione civile, del servizio civile, della solidarietà internazionale, del soccorso sanitario d'urgenza/emergenza, in attività sociali e molto altro. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito dell'associazione: [www.anpas.org](http://www.anpas.org)

# Il sistema etico di Anpas



I processi di introduzione e di modellizzazione del bilancio sociale nel Movimento, a partire dai Comitati regionali, si inseriscono nel processo già esistente in Anpas di adozione di un Codice Etico che richiama il lavoro sulla Carta di Identità dell'Anpas, approvata nella sua prima versione dall'Assemblea nazionale del 20 maggio 2007 a Stupinigi (TO), un lavoro che è stato propedeutico alla realizzazione del bilancio sociale di Anpas come Rete associativa nazionale (dal 2007).

**Il Codice Etico “Essere Anpas”** è stato approvato dall'Assemblea nazionale delle Pubbliche assistenze che si è svolta a Torino sabato 20 maggio 2017. Dopo oltre un anno di lavoro condiviso, insieme ai Comitati regionali ed al Consiglio azionale, si è portato a compimento uno degli obiettivi del 52° Congresso nazionale delle Pubbliche assistenze (2014).

Anpas è una delle prime associazioni nazionali di volontariato che, dopo l'approvazione della riforma del Terzo Settore (legge n. 106/2016 e Codice del Terzo Settore), si è dotata di un suo Codice Etico, un primo passo per rappresentare al meglio il valore aggiunto dell'essere volontari Anpas.

Il Codice Etico si compone di:

- **carta di identità di Anpas:** nella sua versione aggiornata c'è stato un riordino di principi e valori di riferimento, un'integrazione delle finalità e della storia ed una semplificazione linguistica
- **codice di condotta:** traduce valori e principi in comportamenti e procedure responsabili per prevenire attività illegittime o illecite e migliorare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e la qualità dell'azione volontaria
- **questionario di autovalutazione:** strumento di autolettura compilato da ogni Associazione con l'obiettivo di misurarsi sugli aspetti etici e sul rispetto di disposizioni e norme per le Organizzazioni di Volontariato. La compilazione del questionario di autovalutazione – che deve essere effettuata attraverso la piattaforma BAD (Big Anpas Data) – deve essere rinnovata ad ogni nuova elezione degli organismi associativi.

L'obiettivo di questo lavoro non è la costruzione di un meccanismo ispettivo delle Associazioni da parte di Anpas o dei Comitati Regionali, ma quello di condividere uno strumento per meglio rappresentare la differenza ed il valore dell'”Essere Anpas”, per migliorare la qualità e far crescere le stesse Pubbliche assistenze.

**Il 53° Congresso nazionale (2018)** ha individuato, tra gli obiettivi, la costruzione di **standard di qualità delle Pubbliche assistenze**. Un lavoro necessario per una rete associativa nazionale, vista la scelta di Anpas di svolgere l'attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica, delle associate (art. 3 Statuto nazionale). La scelta che è stata attuata è di individuare i “requisiti imprescindibili” di qualità e di standardizzare i momenti di verifica ed incontro delle nuove Associazioni. Direzione e Consiglio nazionale hanno realizzato due griglie di valutazione (per le Associazioni aderenti e quelle in ammissione), ad uso dei Comitati regionali, che permette in maniera semplice e chiara di effettuare uno screening delle Pubbliche assistenze.

Anche nel percorso di riconoscimento formale di Anpas come rete associativa nazionale, che avverrà con la piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, Anpas dovrà consolidare l'attività di autocontrollo e assistenza tecnica alla governance delle proprie associazioni, rendicontandone l'attività al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In quest'ottica appare strategica la definizione di un sistema di monitoraggio condiviso del secondo livello Anpas (nazionale e regionali) che possa trovare una sua sintesi nel Bilancio Sociale.

## Documento e indice

In questo paragrafo viene proposto un indice del bilancio sociale di una Pubblica assistenza aderente ad Anpas che ricalca la richiesta di contenuti del DM 4 luglio 2019 (Linee Guida ministeriali). Il bilancio sociale redatto secondo le Linee Guida ministeriali, anche in mancanza dell'obbligo, potrà fregiarsi della dicitura «Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017». Vengono inoltre presentate le attività tipiche e possibili indicatori. Sulla base del DM del 4 luglio 2019 e del lavoro svolto da Anpas Nazionale per il proprio bilancio sociale. Si suggerisce una proposta di indice all'interno del quale vengono collocati i contenuti delle linee guida ministeriali, eventuali parti personalizzabili (dal documento di Anpas Nazionale), i testi proposti (in appendice) che possono essere integralmente ripresi e i punti della Carta di Identità.

Indice di bilancio sociale ex DM 4/7/2019	Contenuti analitici proposti dal DM 4/7/2019 e contenuti proposti da ANPAS	Contenuti richiamati dal "Questionario di autovalutazione" Codice Etico [Punti]	Scheda Rilevazione dati (BAD/ReANPAS)
Messaggio/Introduzione del Presidente			
1. Nota metodologica			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-eventuali standard di rendicontazione utilizzati [l'utilizzo delle presenti Linee Guida può essere indicato qui]</li> <li>-anagrafiche utilizzate</li> <li>-cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione</li> <li>-altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione</li> </ul> Possibile utilizzo/personalizzazione della nota metodologica prendendo spunto da quella del BS di ANPAS nazionale		
2. Informazioni generali			
2.1 L'identità Configurazione giuridica, fiscale e riconoscimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>-nome dell'ente</li> <li>-codice fiscale</li> <li>-partita IVA</li> <li>-forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;</li> <li>-indirizzo sede legale</li> <li>-altre sedi</li> <li>-aree territoriali di operatività</li> </ul>	Vedi "STATUTO E ORGANI" [Sezione:] Statuto [Punti:] 25 (revisione statuto) 26 (a,b,c,d) (forma di redazione statuto) 28 (regolamento interno)  Vedi "ORGANIZZAZIONE INTERNA" [Sezione:] Sede [Punti:] 119 120	Vedi "DATI GENERALI" [Sezione:] L'associazione Anagrafica Dati fiscali Iscrizioni a registri (in particolare Registro Regionale del Volontariato/RUNTS, Registro Regionale Protezione Civile, Personalità Giuridica)  Vedi "SEZIONI" (presenza di sedi distaccate 'sezioni')
Storia nazionale: le Pubbliche assistenze in Italia	Proposto testo  La singola Pubblica assistenza richiama la storia nazionale e della propria regione e lo integra con informazioni storiche della propria associazione. [Vedi "Essere Anpas – Carta di identità"]		
La Carta d'Identità di Anpas		Nota: nel bilancio sociale, con riguardo ai punti seguenti, specificare come vengono realizzati / perseguiti.	
Principi e valori di Anpas e del movimento	Proposto testo  La singola Pubblica assistenza richiama i contenuti di Anpas nazionale ma può integrarli con principi e valori della propria associazione in ragione di una localizzazione territoriale e storica. [Vedi "Essere Anpas – Carta di identità"]	Vedi "PRINCIPI E VALORI" [Sezione:] Principi generali [Punti:] 1 (a,b,c,d,e) [Sezione:] Principi e Valori di riferimento 2 10 11	

La visione di Anpas: una società più giusta e solidale	Proposto testo  La singola Pubblica assistenza richiama i contenuti di Anpas nazionale ma può integrarli con contenuti “visionari” della propria associazione in ragione di una localizzazione territoriale e storica. [Vedi “Essere Anpas – Carta di identità”]		
Scopi	Proposto testo  La singola Pubblica assistenza richiama i contenuti di Anpas nazionale ma può integrarli con scopi e finalità della propria associazione in ragione di una localizzazione territoriale e storica. [Vedi “Essere Anpas – Carta di identità”]		
Contesto	-Inserire informazioni specifiche che riguardano il proprio contesto locale e quello regionale.	Vedi “PRINCIPI E VALORI” [Sezione:] Principi e valori di riferimento [Punti:] 4	
2.2 Attività statutarie della Pubblica assistenza	Proposto testo  -attività statutarie individuate facendo riferimento all’art. 5 del CTS; evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte; -indicare lo svolgimento di attività diverse svolte in maniera secondaria/strumentale (art. 6 del CTS)		Vedi “DATI GENERALI” [Sezione:] Circoli in associazione
2.3 Collegamento con altri ETS	-indicare l’eventuale adesione della Pubblica assistenza ad altri enti interassociativi* o il collegamento con altre organizzazioni promosse o gemmate dalla Pubblica assistenza.  (*) Nota: Indicare in questa sezione l’adesione alla rete associativa nazionale Anpas ed il rapporto con la rete (non è necessario indicare adesione al Comitato regionale Anpas o a Coordinamenti provinciali/zonali Anpas non formalizzati, in quanto costituiscono articolazioni territoriali delle rete stessa) Nota: Indicare in questa sezione se ci sono dirigenti dell’Associazione che ricoprono incarichi in Anpas Nazionale e nel Comitato regionale	Vedi “PRINCIPI E VALORI” [Sezione:] Rapporti con Anpas [Punti:] 18 (diffusione scopi di Anpas su territorio) 20 (partecipazione ad iniziative delle rete) 21 (iniziative dell’Associazione) 23 (partecipazione ad Organismi delle rete)  Nota: Comunicazioni ad Anpas 22 (invio bilanci economici) 47 (invio cariche associative) 67 (invio elenco dei soci)	Vedi “DATI GENERALI” [Sezione:] Iscrizioni a Registri L’associazione aderisce a Forum del terzo Settore, CSV, Consorzi e Gruppi Sociali formalizzati, Consulte o Coordinamenti territoriali, Reti o Coordinamenti Sovranazionali, Altre Organizzazioni  Vedi “ENTI GEMMATI”
<b>3. Struttura, governo, amministrazione</b>			
3.1 La base sociale	-consistenza e composizione della base sociale /associativa	Vedi “RISORSE UMANE” [Sezione:] SOCl [Punti:] 65 (presenza soci sostenitori) 66 (elenchi soci sostenitori e volontari)  [Sezione:] VOLONTARI [Punti:] 68 (ammissione volontari) 69 (iscrizione nel Registro Volontari)  [Sezione:] TESSERAMENTO [Punti:] 83, 84 (consegna tessera socio Anpas) 85 (consegna tessera volontario Anpas)	Vedi “RISORSE UMANE” [Sezione:] Volontari (soci attivi) Soci non attivi

segue alla pagina successiva

<p>3.2 Organigramma e funzioni degli organismi</p>	<p>-Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi Indicare nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati</p> <p>Proposto testo</p> <p>-approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente</p>	<p>Vedi "Attività istituzionali o associative" nel presente documento a pagina 21</p>	
<p>3.3 Mappatura dei portatori di interesse</p>	<p>Proposto esempio</p> <p>-mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento.</p>	<p>Vedi "PRINCIPI E VALORI" [sezione] Principi e valori di riferimento</p> <p>[Punti:] 3 (rapporti col territorio) 5 (rapporti con cittadinanza) 7 (relazione con portatori di interesse)</p>	
<p><b>4. Le persone che operano per l'ente</b></p>			
<p>4.1 Volontari/e</p>	<p>-tipologie, consistenza e composizione del personale volontario; attività di formazione e valorizzazione realizzate. Natura delle attività svolte dai volontari.</p>	<p>Vedi "RISORSE UMANE " [sezione] Volontari [Punti:] 72 (questionario benessere volontario) 73 (volontarie) 75 (assicurazioni) 76 (formazione)</p> <p>Vedi "PRINCIPI E VALORI" [Sezione:] Principi e valori di riferimento [Punti:] 12 (riconoscimento competenze) Vedi "RISORSE UMANE" [Sezione:] Tesseramento [Punti] 85 (consegna tessera volontario Anpas)</p>	<p>Vedi "RISORSE UMANE" [Sezione:] Volontari (soci attivi)</p>
<p>4.2. Struttura operativa</p>	<p>-tipologie, consistenza e composizione del personale retribuito a carico dell'ente o di altri soggetti che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out»); attività di formazione e valorizzazione realizzate; Contratto di lavoro applicato ai dipendenti.</p>	<p>Vedi "RISORSE UMANE" [Sezione:] Dipendenti [Punti:] 87 (CCNL ANPAS) 92 (ore di straordinario) 102 (compatibilità contratti)</p> <p>[Sezione:] Servizio Civile [Punti:] 105, 106 (impiego dei giovani) 107 (formazione) 108 (finalità)</p> <p>Vedi "ORGANIZZAZIONE INTERNA" [Sezione:] Regolamenti, procedure ed organizzazione interna [Punti:] 112 (organigramma) 113 (attribuzione mansioni) 115 (figure dirigenziali)</p>	<p>Vedi "RISORSE UMANE" [Sezione:] Servizio Civile Nazionale Dipendenti e altre forme contrattuali</p>

segue alla pagina successiva

4.3 Altre informazioni	-struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati; rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente <sup>1</sup> ; in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito; -ATTENZIONE: le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore <sup>2</sup> costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.	[Sezione:] Volontari [Punti:] 78 (rimborsi spese ai volontari) 81, 82 (regolamento rimborsi spese)	
<b>5. Obiettivi e attività</b>			
	-informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi. Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità. Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati; -elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	Vedi "ORGANIZZAZIONE INTERNA" [Sezione:] Immagine e comunicazione [Punti:] 131, 132 (utilizzo logo Anpas) 133 (divise volontari) 134 (livrea mezzi)  [Sezione:] Social media policy [Punti:] 135, 136 e 137	Vedi "DATI GENERALI" [Sezione:] - Attività - Autorizzazione sanitaria - Agevolazioni  Vedi "NUMERO MEZZI E ATTREZZATURE" e "CARATTERISTICHE MEZZI E ATTREZZATURE"
<b>6. Situazione economica finanziaria</b>			
6.1. Le risorse	-provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati;	Vedi "CONTABILITÀ E BILANCIO" [Sezione:] Aspetti economici, finanziari, contabili [Punti:] 138 (sostenibilità economica) 139 (tenuta registri)  [Sezione:] Bilancio [Punti:] 140 (rispetto termini bilancio) 141 (trasparenza documentale) 142 (invio bilancio economico al RUNTS) 143, 144 (diffusione bilancio economico)	Vedi "DATI GENERALI" [Sezione:] Bilancio Ultimi 2 bilanci  È possibile per le associazioni interessate inserire nella piattaforma BAD/ReAnpas i dati relativi ai contributi pubblici percepiti ex legge 124/2017 così da potergli dare adeguata pubblicità sul sito nazionale.
6.2. Stato patrimoniale	<b>Vedi punto 6.3</b>		

segue alla pagina successiva

1 - (Art. 16, comma 1 del CTS) gli enti danno conto nel bilancio sociale di aver rispettato il principio secondo cui «la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda»

2 - (Art. 14, comma 2 del CTS) Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a centomila euro annui devono in ogni caso pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, o nel sito internet della rete associativa di cui all'articolo 41 cui aderiscano, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

6.3. Rendiconto gestionale	<p>-specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse;</p> <p>-segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.</p> <p>I riferimenti per questi contenuti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto marzo 2020 che introduce obbligatorietà Relazione di Missione per ETS con entrate superiori a 220.000 euro.</li> <li>- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 9 giugno 2022, recante: «Adozione delle linee guida sulla raccolta fondi degli enti del Terzo settore», ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)</li> </ul>	<p>Vedi "CONTABILITÀ E BILANCIO"</p> <p>[Sezione:] Raccolta fondi [Punti:] Da 146 a 153d</p> <p>[Sezione:] Rilievo in contabilità [Punti:] Da 154 a 158</p> <p>[Sezione:] Crediti e attività liquide [Punti:] Da 159 a 162</p>	
<b>7. Altre informazioni</b>			
7.1 Strutture di Servizio	-eventuali informazioni sulle organizzazioni promosse o gemmate dalla Pubblica assistenza.		Vedi "ENTI GEMMATI"
7.2 Contenziosi e controversie	-indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale		
7.3 Altre informazioni non finanziarie	<p>Proposto testo</p> <p>-informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte; politiche e modalità di gestione di tali impatti; indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi; nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali»), per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento;</p> <p>-altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.;</p> <p>-informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.</p>	<p>Vedi "PRINCIPI E VALORI"</p> <p>[Sezione:] Principi e valori di riferimento [Punti:] 10 (percorsi integrazione) 13 (sostenibilità ambientale)</p> <p>Vedi "RISORSE UMANE"</p> <p>[Sezione:] Volontari [Punti:] 73 (volontarie) 74 (migranti)</p> <p>[Sezione:] Dipendenti 101 (dipendenti donne)</p>	

## 8. Monitoraggio dell'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)\*:

L'art. 10, comma 3 del decreto legislativo n. 112/2017 per le imprese sociali e l'art. 30, comma 7 del codice del Terzo settore per gli altri enti del Terzo settore prevedono che l'organo di controllo eserciti compiti di monitoraggio sui seguenti aspetti:

- Esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- Rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e)

Possibile utilizzo/personalizzazione del testo del BS Anpas nazionale

(\* - Sono riportati i punti relativi agli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8).

## I "riquadri" da adattare e inserire nel bilancio sociale

I riquadri contengono dei punti del "Questionario di Autovalutazione" del Codice Etico Essere Anpas che ripropongono requisiti che la Pubblica assistenza deve possedere e/o modalità operative a cui è opportuno si allinei. Nel caso che non ci sia rispondenza con quanto dovrebbe essere adottato, la Pubblica assistenza dovrà agire correggendo il proprio comportamento o eliminando i contenuti suggeriti nei riquadri dal proprio bilancio sociale. Di seguito alcuni esempi di riquadro con indicazione della loro collocazione all'interno del bilancio sociale.

**Argomenti di RILEVANZA INTERNA al movimento**

**R.int.**

**Argomenti di RILEVANZA ESTERNA al movimento**

**R.est.**

**Accessibilità della documentazione [Punti 8-9-14-15-16-17] → da inserire nel par. 2.1 quando si parla dei valori e degli scopi.**

Nella Pubblica Assistenza è presente ed esposta in luogo pubblico una copia della Costituzione italiana (8). Sono stati letti e condivisi i seguenti documenti:

- con i dirigenti: Carta di identità (14) e il Codice Etico (16)
- con i volontari: Carta di Identità (15) e il Codice Etico (17)

**R.int.**

**Rispetto delle normative sicurezza e antincendio [Punti 70-94-95-96-97-98-99-100] → da inserire nel par. 7.3 quando si parla di altre informazioni non di natura finanziaria.**

Nella Pubblica Assistenza viene svolta l'informazione ai volontari ai sensi del D. Lgs. 81/08 (70). È stato redatto il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/08 (94). È stato regolarmente nominato il responsabile del Servizio prevenzione (RSPP) ai sensi della legge (95) che conserva i requisiti per esercitare la funzione, attraverso le procedure previste (96). È stato nominato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ai sensi del D. Lgs. 81/08 (97) che ha seguito il corso di formazione previsto, mantenendo i requisiti previsti (98). L'associazione ha provveduto alla nomina e all'aggiornamento, in caso di sostituzione, degli incaricati al Pronto Soccorso, Emergenza e Antincendio (99) verificando e mantenendo i requisiti previsti dalla normativa (100).

**R.est.**

**Conflitti di interesse e trasparenza [Punti 42, 43, 54c, 64c, 90, 91, 121] → da inserire nel par. 7.3 quando si parla di altre informazioni non di natura finanziaria.**

Nella Pubblica assistenza non esistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio Direttivo che generano conflitto di interessi (42). Nel Consiglio Direttivo non sono presenti dipendenti assunti presso enti con cui la Pubblica assistenza ha sottoscritto convenzioni tali da generare conflitti di interessi (43). Allo stesso modo, con riguardo ai revisori (54c) e ai probiviri (64c) non esistono interessi economici personali e le proprie funzioni vengono svolte in modo indipendente. Esistono / non esistono rapporti di parentela tra collaboratori/personale dipendente e componenti degli organi direttivi e di controllo (90) tali da generare situazioni di palesi conflitti di interessi (91). Infine, con riferimento alla sede, vi sono / non vi sono rapporti, anche indiretti, tra proprietari dell'immobile e componenti della Pubblica assistenza (121)

Nota: In caso di conflitti di interessi occorre che la Pubblica assistenza indichi in che modo intende affrontare la situazione.

R.est.

**Privacy [Punti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130] → da inserire nel par. 7.3 quando si parla di altre informazioni non di natura finanziaria.**

Nella Pubblica assistenza sono state predisposte idonee misure di sicurezza per i dati detenuti e trattati (123, 124, 125, 126). Sono stati predisposti e vengono utilizzati gli strumenti necessari per garantire l'osservanza della legge (127, 128, 129, 130). Infine, sono state nominate le nuove figure operative per il trattamento dei dati personali (122).

R.est.

**Immagine e comunicazione & Social Media Policy [Punti: 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137] → da inserire nel par. 2.3 quando si parla dei rapporti con ANPAS**

Nella Pubblica assistenza, si usa correttamente il logo Anpas (131), si applica il manuale del logo (132), le divise dei volontari sono coerenti alle indicazioni nazionali (133) e infine sui mezzi la livrea è quella dell'Anpas deliberata dal Consiglio Nazionale (134).

Riguardo all'adozione della Policy, la Pubblica assistenza ha provveduto ad avvertire soci, volontari e dipendenti (135), e si attiene a questa per l'uso dei social media (136). Infine, lo sviluppo della Policy è coerente con il documento nazionale (137).

R.int.



Piattaforma  
BAD/ReAnpas  
Vedi "DATI GENERALI"  
[Sezione:] Immagine &  
Comunicazione

Check List documentazione

[Punti:]

- 116 (a, b, c, d, e) – (Regolamenti e procedure interne)
- 117 – (Acquisti e manutenzione)
- 118 – (Delibere su acquisti e manutenzione)
- 163 (a, b, c, d, e, f) – (Libri Sociali)
- 167 (a, b, c, d, e, f) – (Dichiarazioni fiscali)
- 172 – (Codice Etico associativo)

## Sulle attività svolte dalle Pubbliche assistenze e (alcuni) possibili indicatori

Le attività svolte dalla singola Pubblica assistenza sono riconducibili in sostanza a 4 categorie:

1. Attività istituzionali o associative (vedi tabella seguente)
2. Attività di supporto (vedi tabella seguente)
3. Attività operative e servizi (vedi scheda modello)
4. Progetti (vedi scheda modello)

[1] Attività istituzionali	Indicatori	Punti richiamati dal "Questionario di Autovalutazione" del Codice Etico
Attività Direzione	N° componenti (distinti per genere) Età media N° riunioni % di presenza media N° delibere  NOME E COGNOME, Deleghe a settori/funzioni assegnate, Rappresentanza della Pubblica assistenza in altri organizzazioni o tavoli, Data di prima nomina	Vedi punti riferiti al Consiglio.
Attività Consiglio	N° componenti (distinti per genere) Età media N° riunioni % di presenza media N° delibere  NOME E COGNOME, Data di prima nomina, Deleghe a settori/funzioni assegnate, Rappresentanza della Pubblica assistenza in altri organizzazioni o tavoli	Vedi "STATUTO ED ORGANI" [Sezione:] Organi sociali: Consiglio [Punti:] 36 37 38 39 40 41 44 45 46 [Nota: nel bilancio sociale può essere indicato in maniera sintetica il rispetto dei punti poco sopra indicati e gli eventuali punti di miglioramento.]
Attività Assemblea	N° riunioni N° presenti N° deleghe % di presenza media	Vedi "STATUTO ED ORGANI" [Sezione:] Organi sociali: Assemblea [Punti:] 29 30 31 32 33 34 35 [Nota: nel bilancio sociale può essere indicato in maniera sintetica il rispetto dei punti poco sopra indicati e gli eventuali punti di miglioramento.]
Attività Collegio dei probiviri	N° componenti N° riunioni % di presenza media  NOME E COGNOME, Data di prima nomina	Vedi "STATUTO ED ORGANI" [Sezione:] Organi sociali: Collegio dei Probiviri [Punti:] 63 64 (a,b,c)
Attività Collegio Revisori/Organo di Controllo/Revisore legale dei Conti	N° componenti N° riunioni % di presenza media  NOME E COGNOME, Data di prima nomina	Vedi "STATUTO ED ORGANI" [Sezione:] Organi sociali: Collegio Revisori dei Conti /Organo di Controllo / Revisione Legale dei Conti [Punti:] 53 54 (a,b,c) 55 56 57 58 59 60 61 62

[2] Attività di supporto	Indicatori
Formazione	N° incontri / corsi di formazione (distinti per tipologia: livello base, avanzato, sicurezza, etc.) N° partecipanti N° partecipanti che concludono con successo N° ore erogate N° formatori iscritti. Di cui volontari N° Pubbliche assistenze formate (storico progressivo) Presenza ed eventuale accreditamento agenzia formativa (SI/NO) N° sedi accreditate
Comunicazione	N° di profili social gestiti N° follower per ogni social N° likes N° post N° Newsletter N° destinatari Newsletter

[3] e [4] Per quanto riguarda attività operative, servizi e progetti vedi le schede nelle pagine seguenti.

La scheda seguente suggerita è un modello da ripetere per ogni attività operativa/servizio<sup>3</sup> della Pubblica assistenza

! [Si suggerisce di iniziare la sezione/capitolo dedicata a “Attività e servizi” con una breve introduzione

TITOLO/DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ / SERVIZIO

---

**Parole**  
Breve descrizione [Cenni storici, modalità di funzionamento, criticità...]  
A quale finalità statutarie risponde?

**Numeri**  
Iniziativa/attività svolte [Tipologia, Numero; partecipanti; ...]  
Risorse umane coinvolte [Utenti/beneficiari; volontari; dipendenti/collaboratori...]  
Risorse economiche [mezzi; attrezzature; luoghi; ...]  
Risorse finanziarie [Provenienza; destinazione; ...]  
Partner  
[Altro: specificare...]

**Impatto (narrazione)**  
Elenco Stakeholder principali [Beneficiari/utenti, Operatori volontari/dipendenti, Committenti/clienti, partner...}  
Feedback / valutazione da parte degli Stakeholder principali [Predisporre breve questionario da somministrare agli Stakeholder principali]

**Immagini**  
Tabelle e Grafici  
Immagini e foto

3 - Definizione di attività e servizio come da “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore.” Decreto 23 luglio 2019.

- Attività: processi volti a dare risposta ai bisogni delle persone su uno specifico territorio in base alla missione sociale che l’ente ha deciso di voler perseguire;
- Servizi: attività che hanno avuto una codificazione e quindi una standardizzazione sia di costo sia di regolamentazione accreditamenti, convenzioni.

La scheda seguente suggerita è un modello da ripetere per **progetto**<sup>4</sup> della Pubblica assistenza

! [Si suggerisce di iniziare la sezione/capitolo dedicata a “Progetti” con una breve introduzione

TITOLO/DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ / SERVIZIO \_\_\_\_\_

**Parole**

Breve descrizione [Cenni storici, modalità di funzionamento, criticità...]

A quale finalità statutarie risponde?

Ruolo:  capofila,  partner,  sostenitore

**Numeri**

Iniziativa/attività svolte [Numero; partecipanti; ...]

Risorse umane coinvolte [Utenti/beneficiari; volontari; dipendenti/collaboratori...]

Risorse economiche [mezzi; attrezzature; luoghi; ...]

Risorse finanziarie [Provenienza; destinazione; ...]

Partner

Esito:  Finanziato,  in attesa,  non finanziato

[Altro: specificare...]

**Impatto (narrazione)**

Elenco Stakeholder principali [Beneficiari/utenti, Operatori volontari/dipendenti, Committenti/clienti, partner...]

Feedback / valutazione da parte degli Stakeholder principali [Predisporre breve questionario da somministrare agli Stakeholder principali]

**Immagini**

Tabelle e Grafici

Immagini e foto

**Tempo**

Stadio di avanzamento (  completato,  in corso,  da avviare]

4 - Definizione di progetto come da “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore.”Decreto 23 luglio 2019.

- Progetti: processi che hanno una durata prestabilita e non continuativa con l’obiettivo di individuare nuove soluzioni e quindi di spostare la frontiera dei servizi e delle attività grazie ai risultati del progetto.

## Il processo di redazione<sup>5</sup>

La qualità del processo di rendicontazione sociale incide direttamente sulla capacità del bilancio sociale di rispondere alle esigenze conoscitive degli stakeholder.

Per questo motivo è auspicabile:

- che la decisione di stesura e pubblicazione del bilancio sociale sia assunta dal vertice della Pubblica assistenza e che esso si impegni a creare condizioni idonee a divulgare il documento ed a migliorarne nel tempo l'efficacia informativa; inoltre, la condivisione di tale decisione, quantomeno all'interno degli organi di governo della Pubblica assistenza, costituisce una premessa importante per la raccolta delle informazioni e, più in generale, per lo sviluppo di un efficace ed efficiente processo di rendicontazione;
- che il vertice della Pubblica assistenza definisca le politiche di coinvolgimento degli stakeholder da realizzare nell'ambito del processo di rendicontazione sociale, al fine di creare i presupposti per un bilancio sociale partecipato o, quantomeno, per sviluppare attività di confronto con l'obiettivo di valutare l'efficacia informativa del documento;
- che sia individuato un Gruppo di Lavoro preposto alla realizzazione delle attività di rendicontazione sociale. Il Gruppo deve assicurare il rispetto dei principi di rendicontazione, la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni necessarie per la stesura del documento, lo sviluppo delle attività di coinvolgimento degli stakeholder e di diffusione del documento; la composizione ideale del Gruppo di lavoro deve, quindi, contemplare soggetti interni alla Pubblica assistenza in grado di assicurare il conseguimento di tali obiettivi (ad esempio, un consigliere, i responsabili delle principali aree operative, il responsabile amministrativo, il responsabile della qualità, il responsabile della comunicazione, ecc.);
- che al processo di rendicontazione sociale, da cui discende la periodica pubblicazione del bilancio sociale partecipino gli stakeholder interni ed esterni alla Pubblica assistenza con i quali il Gruppo di Lavoro sia in grado di interfacciarsi nel tempo.

Il processo di realizzazione del bilancio sociale si articola in 5 fasi:

- I fase: Mandato degli organi istituzionali. Definizione degli ambiti oggetto della rendicontazione.
- II fase: Organizzazione del lavoro. Costituzione di un Gruppo di lavoro interno e definizione di un piano di lavoro, che contempli tutte le fasi del processo di rendicontazione, sulla base del mandato rilasciato dagli organi istituzionali.
- III fase: Raccolta delle informazioni e stesura del documento. Raccolta delle informazioni qualitative e quantitative reperibili dal Gruppo di lavoro con il supporto di stakeholder interni (consiglieri, dipendenti, ecc.) ed esterni (soggetti con cui sono state sviluppate attività nel corso dell'esercizio). Redazione di bozze intermedie del bilancio sociale da sottoporre al vaglio degli organi di governo, al fine della sua validazione e approvazione.
- IV fase: Approvazione e diffusione del bilancio sociale. Il documento redatto deve essere approvato dall'organo di governo. La successiva comunicazione può essere realizzata sulla base di un piano più o meno articolato di azioni di diffusione del documento e di confronto con gli stakeholder, nonché mediante l'attivazione di una serie di canali e di iniziative che la Pubblica assistenza ritenga coerenti con gli obiettivi di trasparenza informativa e con l'onere che tali programmi comportano sia sul fronte economico, sia sul fronte operativo. Come chiarito di seguito, le attività di confronto (stakeholder engagement) possono comportare un differente grado di coinvolgimento degli stakeholder e possono essere realizzate non solo al termine della stesura del documento, ma anche nelle precedenti fasi di rendicontazione e ciò al fine di cogliere le aspettative informative che ruotano intorno

---

5 - Fonte: Il bilancio sociale nel Terzo Settore: guida pratica. Pubblicazione CESVOT, 2020.

- al bilancio sociale, oltre che la valutazione delle informazioni fornite nel bilancio sociale.
- V fase: Valutazione delle informazioni e definizione degli obiettivi di miglioramento. Valutazione delle informazioni complessivamente acquisite nelle precedenti fasi del processo, individuazione delle eventuali criticità interne ed esterne emerse sul piano informativo ed operativo, definizione degli obiettivi di miglioramento da perseguire con la successiva edizione del bilancio sociale, anche grazie alla definizione di eventuali azioni correttive azioni in essere o allo sviluppo di nuove attività.

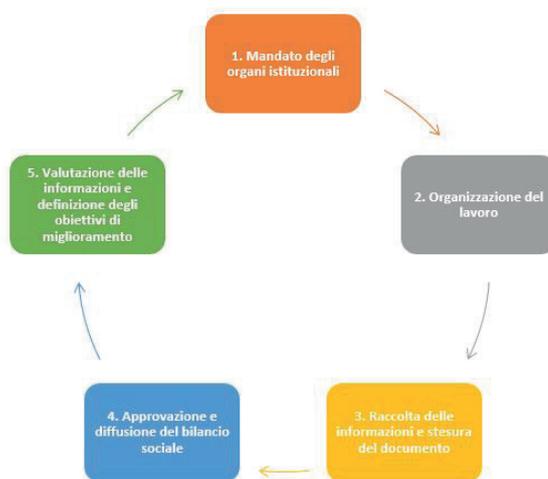
## L'Approvazione, il deposito, la pubblicazione e la diffusione del bilancio sociale

Il bilancio sociale deve essere approvato dall'organo statutariamente competente, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo che lo integra con le informazioni sul monitoraggio e l'attestazione di conformità alle linee guida.

Gli enti sui quali grava l'obbligo di redazione e deposito provvedono al deposito presso il registro unico nazionale del Terzo settore o nel caso di imprese sociali presso il registro delle imprese, provvedendo altresì alla pubblicazione del documento sul proprio sito internet o, qualora ne

siano sprovvisti, su quello della rete associativa cui aderiscono. In particolare: enti iscritti al registro unico del Terzo settore: 30 giugno di ogni anno con riferimento all'esercizio precedente (art. 48, comma 3, codice del Terzo settore); [omissis].

Gli enti che redigono volontariamente il bilancio sociale ne assicurano comunque l'opportuna diffusione tramite i canali di comunicazione digitali propri o delle relative reti associative. La pubblicazione sul sito internet e sugli altri canali digitali avviene assicurando per quanto possibile criteri di accessibilità e di pronta reperibilità delle informazioni (ad esempio anche creando sul sito una pagina o sezione dedicata).



## Fonte dei dati: dove trovo le informazioni?

### !Attenzione:

La disponibilità dei dati è sicuramente uno degli aspetti più importanti nella redazione del proprio bilancio sociale. Trovare i dati o produrli è impegnativo. Occorre evidenziare in questa sede come la Pubblica assistenza "virtuosa" che risponde periodicamente alle richieste di dati legate all'aggiornamento della piattaforma BAD si troverà di volta in volta disponibili i dati raccolti e comunicati utili alla redazione del bilancio sociale. Non sono infatti necessari sforzi "extra" a quelli conseguenti ai processi di gestione dell'informazione del Movimento delle Pubbliche assistenze e all'attenzione costante alla raccolta, produzione e utilizzo dei dati.

- Piattaforma BAD/ReAnpas (scheda rilevazione dati, questionario di autovalutazione del codice etico)
- Codice Etico Essere Anpas (Carta di Identità, Codice di Condotta Questionario di autovalutazione)
- Guide pratiche CESVOT (Quaderno 32, Aggiornamento, Guida 2020)
- Decreto Legge 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale"
- Decreto Legislativo 117/2017 – Codice del Terzo Settore
- Decreto Ministeriale 04/07/2019 – Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore
- Bilancio sociale Anpas

## BAD

La piattaforma BAD è una piattaforma informatica che dal 2016 è stata usata per il censimento nazionale delle Pubbliche assistenze e per l'aggiornamento dei dati di anagrafica e delle risorse umane e mezzi, dal 2017 per la compilazione del questionario di autovalutazione del Codice Etico Essere Anpas, dal 2020 per l'adesione alla campagna tesseramento nazionale. Ogni associazione e Comitato regionale ha un profilo di accesso alla piattaforma che permette la gestione e l'aggiornamento dei propri dati e risorse ed il loro monitoraggio tramite GPS. Le Associazioni possono attivare l'utenza anche a singoli volontari che possono direttamente aggiornare il loro profilo con dati personali. Collegata alla piattaforma l'APP Anpas per smartphone (iPhone ed Android), rivolta ad addetti dei lavori e singoli cittadini. Dal 2023 la piattaforma BAD sarà sostituita dalla nuova piattaforma ReAnpas

## Input

Gli input sono l'insieme delle risorse utilizzate per realizzare un'attività o un progetto. Per produrre un bene o un servizio sono utilizzati input di varia natura: risorse economiche, risorse umane, beni e strumenti, competenze etc. Per esempio, per realizzare un'attività di mensa sociale possono essere input le derrate alimentari utilizzate, le ore di volontariato e di lavoro prestate, gli spazi fisici dove viene realizzata l'attività, i mezzi necessari per la consegna dei pasti.

## Output

Gli output o esiti sono prodotti, beni e servizi generati in maniera diretta e tangibile da un'attività. Gli output sono dunque i risultati direttamente imputabili all'attività svolta dall'organizzazione e da essa controllabili. Ad esempio, in un'attività di formazione, il numero dei partecipanti è un output.

## Outcome

Gli outcome sono gli effetti e i cambiamenti generati da un'azione nel medio-lungo periodo. Sono dunque i risultati, positivi o negativi, attesi o inattesi, originati dagli output di un'attività sulle persone coinvolte e nel contesto di riferimento. Oltre che dall'attività realizzata, gli outcome possono essere influenzati anche da fattori esterni. Ad esempio, un outcome positivo di un'attività di educazione alimentare potrà essere l'acquisizione di abitudini alimentari corrette.

## Impatto sociale

L'impatto sociale è "il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente)" (Zamagni, Venturi, Rago 2015). Con impatto sociale si intende quindi la trasformazione generata nel contesto sociale a seguito dell'attività di un'organizzazione.

## Attività

Processi volti a dare risposta ai bisogni delle persone su uno specifico territorio in base alla missione sociale che l'ente ha deciso di voler perseguire.

## Servizi

Attività che hanno avuto una codificazione e quindi una standardizzazione sia di costo sia di regolamentazione (accreditamenti, convenzioni).

## Progetti

Processi che hanno una durata prestabilita e non continuativa con l'obiettivo di individuare nuove soluzioni e quindi di spostare la frontiera dei servizi e delle attività grazie ai risultati del progetto.

# Appendice

## Contenuti comuni utili



In questa parte finale del documento sono riportati i contenuti generali prodotti dall'esperienza di bilancio sociale di Anpas nazionale nel corso degli anni. I contenuti seguenti rispondo infatti alle indicazioni contenute nella prima tabella proposta in questo documento dove vengono presentati i contenuti richiesti dal decreto 4 luglio 2019, dal Patto etico (questionario di autovalutazione) e dalla rilevazione dati (BAD).

### INFORMAZIONI GENERALI

Storia nazionale: le Pubbliche assistenze in Italia<sup>6</sup>.

Le Pubbliche assistenze nascono in Italia a partire dal 1860 come associazioni di volontariato, laiche e libere, sotto una grande molteplicità di nomi. Si formano a partire dalle esperienze delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, nate essenzialmente come una forma di autotutela delle nuove classi di salariati ed operai nei confronti delle malattie, degli infortuni, della morte, ma anche nel rispetto della necessità di formazione alle arti e mestieri. Principi cardine delle attività di queste associazioni sono la gratuità ma anche la reciprocità e fornire risposte concrete ai bisogni fondamentali della vita non ancora adeguatamente tutelati dalla legislazione statale. Dall'esigenza di un coordinamento nazionale che funga anche da mediatore tra le singole associazioni nasce nel 1904 a Spoleto la Federazione Nazionale delle Società di Pubblica assistenza e Pubblico Soccorso che nel 1911 ottiene il riconoscimento giuridico in Ente Morale. L'avvento del fascismo bloccherà questo processo di crescita: nel 1930 Vittorio Emanuele III con Regio Decreto n.84 del 12 febbraio, deciderà di sciogliere le associazioni prive di riconoscimento giuridico e di trasferire alla Croce Rossa Italiana non solo tutte le competenze relative al soccorso ma anche i loro beni. Dopo la seconda guerra mondiale, il movimento inizia a ricomporsi spontaneamente e nel 1946 a Milano si tiene il primo congresso nazionale del dopoguerra: nei successivi 25 anni una progressiva crescita porterà negli anni '70 all'aprirsi di un confronto tra posizioni molteplici ed eterogenee all'interno del movimento. Culmine di questo processo di rinnovamento fu il congresso di Sarzana nel 1978 da cui ne esce una Federazione Nazionale profondamente rinnovata nell'immagine e nelle proposte. Con il congresso nazionale di Lerici nel 1987 viene elaborato un nuovo statuto nazionale e modificata la denominazione stessa della Federazione. Nasce così Anpas – Associazione Nazionale Pubbliche assistenze. Il cambiamento, oltre che di immagine, è l'espressione di un'evoluzione che mira al rafforzamento di una concezione unitaria di un grande movimento di volontariato e di solidarietà: tale rinnovamento è accompagnato da una straordinaria crescita e maturazione associativa che porta Anpas alla sua attuale estensione di oltre 930 associazioni cui aderiscono oltre un milione di persone. Oggi le Pubbliche assistenze operano nell'ambito dell'emergenza sanitaria 118, del trasporto sanitario e sociale, della donazione del sangue, della protezione civile e antincendio, delle adozioni e della solidarietà internazionale, della formazione, del servizio civile, della mutualità e dell'aggregazione sociale, della promozione della solidarietà, della salvaguardia, difesa e soccorso animali.

### La Carta di Identità di Anpas<sup>7</sup>

Essere associazione di volontariato di Pubblica assistenza significa innanzitutto che l'aspetto centrale della mission è l'assistenza rivolta verso "qualcosa", svolta a fianco di "qualcuno" e sviluppata in modo "pubblico".

---

6 - Fonte Bilancio sociale 2018 Anpas Liguria

7 - Fonte Bilancio sociale 2020 Anpas nazionale

Per Anpas il concetto di “assistenza” significa: essere presente, accompagnare, condividere una responsabilità, mediare tra il supporto e la conquista dell'autonomia.

Il fatto di essere “pubbliche” impone a tutte le associazioni di intervenire presso le Istituzioni per promuovere atteggiamenti coerenti ed efficaci nei confronti delle problematiche individuate ed essere agenti contaminanti per provocare movimenti sociali e individuali che contribuiscano ad affrontarle.

Essere “associazione di volontariato” significa convogliare energie fisiche e mentali, attraverso il supporto di volontari e mezzi, per dar vita ad una progettualità volta all'assistenza, al sostegno e all'azione solidale nei confronti della comunità. Le Pubbliche assistenze sono forme di partecipazione organizzata alla vita collettiva, legittimate dall'utilità sociale, riconosciute dalle comunità di appartenenza per quello che fanno e per quello che rappresentano e non per lo schieramento culturale o partitico a cui appartengano.

La carta di identità di Anpas, approvata per la prima volta nel 2007 dall'Assemblea nazionale di Stupinigi (TO), dopo un percorso di aggiornamento collegato alla definizione del Codice Etico Essere Anpas, è stata nuovamente approvata dall'Assemblea nazionale il 20 maggio 2017 a Torino.

## Principi e valori di Anpas e del Movimento<sup>8</sup>



I principi e i valori, trasversali a tutto il movimento, sono condivisi ad ogni livello: da ogni singola associata ad Anpas Nazionale. Sono il “filo rosso” che unisce e che permette di conoscersi e di riconoscersi. Nella Carta di Identità di Anpas è possibile trovare una definizione di ciascuno di essi.

## Principi

L'azione di Anpas si basa sull'uguaglianza: Anpas considera le sue associate senza distinzioni e privilegi. Quando, all'inizio del secolo scorso, il diritto di voto era circoscritto a pochi cittadini di censo elevato, nelle Pubbliche assistenze l'elettorato attivo e passivo era consentito a tutti gli associati, compreso alle donne. La libertà è la condivisione di esperienze e competenze provenienti da mondi diversi, la possibilità data a tutti di svolgere le proprie attività a prescindere dalla propria situazione e dai condizionamenti sociali e culturali.

La solidarietà concepisce la comunità come composta da persone tra le quali esistono legami, comunanza di obiettivi, di problemi, di azioni. È uno dei principi sui quali si fonda la Repubblica italiana, che la accoglie tra i principi fondamentali.

## Valori

La democrazia come forma di governo del popolo garantisce la possibilità di partecipazione ed espressione tramite la creazione di organi di rappresentanza su base elettiva. Presuppone il rispetto delle idee degli altri individui e l'accettazione di decisioni anche non collimanti con il proprio pensiero. La scelta di essere "associazione" e non "federazione" ha alla base la reciproca responsabilità e affidabilità: ogni singola Pubblica assistenza, pur essendo libera di realizzare scelte autonome, deve essere consapevole delle conseguenze che tali scelte possano apportare all'intero movimento. La gratuità è elemento distintivo dell'agire volontario, è la spinta che porta ad avvicinarsi in modo disinteressato agli altri, a noi stessi e alla natura. Insieme alla solidarietà, motiva ogni cittadino ad impegnarsi in prima persona, consente di vivere con pienezza l'esperienza del volontariato. La laicità permette di esercitare il pensiero critico, andando oltre la dimensione dogmatica, rappresenta la capacità di essere trasversali e autonomi rispetto ad un'ideologia, sia questa confessionale o partitica. Partecipazione sociale: intesa come "prendere parte alla realtà sociale e condividerla attraverso il proprio impegno". Anpas produce partecipazione sociale ed è essa stessa il prodotto della partecipazione sociale del territorio: storicamente i cittadini si sono uniti spontaneamente per arrivare laddove lo stato non arrivava. La mutualità è la relazione di reciproco sostegno tra due o più soggetti, attraverso la quale si realizza uno scambio di risorse e competenze per favorire lo sviluppo del soggetto "più debole". La sussidiarietà per Anpas è vicinanza ai cittadini e alle comunità, capacità di leggere e rispondere ai bisogni sociali, di fronteggiare nuove emergenze, mettendosi a disposizione di cittadini e istituzioni nel cammino verso l'autonomia.

Ognuno di questi principi e valori preso singolarmente, ha una componente etica e morale insostituibile per ogni associazione. Ma solo se interpretato insieme agli altri determina pienamente il senso di Anpas.

## Visione<sup>9</sup>

La società ideale per Anpas è una società in cui trovano declinazione corretta i suoi principi e valori fondamentali. È una società che:

- tutela la libertà di scelta di svolgere attività di volontariato come manifestazione del diritto fondamentale della persona e permette la partecipazione di chi vuole e può farsi carico in modo concreto delle istanze della comunità
- considera l'individuo nella sua interezza e non solamente come utente di servizi sanitari o sociali, come lavoratore o produttore di reddito o come consumatore
- rispetta ed accoglie tutte le diversità e combatte contro ogni discriminazione, in cui tutti possono cogliere le opportunità di crescita umana e culturale che gli derivano dall'interagire con gli altri, pur nella fatica che questo comporta
- riconosce i diritti fondamentali dell'essere umano, come il diritto alla libertà individuale, alla vita, all'autodeterminazione, a un giusto processo, il diritto ad un'esistenza dignitosa, al sapere, alla libertà religiosa e alla protezione dei dati personali
- sviluppa un sistema di istruzione pubblico che educa, ma soprattutto che fa conoscere ai giovani le espe-

rienze di lavoro gratuito e punta alla formazione di “cittadini” e non di produttori/consumatori

- ha sistemi redistributivi che non tengono conto esclusivamente delle condizioni economiche e sociali, ma che sono anche promotori di sviluppo sostenibile
- permette lo sviluppo equilibrato di Pubbliche assistenze che siano coerenti - nelle azioni quotidiane e nei rapporti con le istituzioni o il modo profit - con l’idea di essere associazioni di volontariato di Pubblica assistenza

È una società nella quale:

- la “democrazia” non è soltanto una parola vuota, un atto di delega con il quale ogni cinque anni si incarica qualcuno di occuparsi delle nostre necessità (salvo poi accorgersi che questo succede sempre meno)
- chi si fa carico della sostenibilità della convivenza attraverso un impegno gratuito, sia riconosciuto come interlocutore dalle istituzioni
- chi sceglie la responsabilità collettiva, seppure con impegno e fatica, e l’esercizio della democrazia è messo nelle condizioni di sviluppare rappresentanza al pari di altre parti sociali
- si rifugge ogni integralismo e si valorizza l’individuo nel suo complesso, senza esasperare la competizione e privilegiando un atteggiamento cooperativo, nella consapevolezza di ruoli e responsabilità.

Nella società ideale di Anpas ogni soggetto individuale e collettivo prende parte attiva nel garantire l’accesso universale a questi diritti.

## Scopi<sup>10</sup>

Anpas intende partecipare alla costruzione di una società più giusta e solidale.

I suoi scopi sono:

- sviluppare una cultura della solidarietà e dei diritti;
- promuovere la cultura, la crescita civile e l’educazione alla cittadinanza;
- attivare forme di partecipazione civile
- sostenere pratiche di “democrazia partecipata”;
- produrre socialità e creare “comunità solidali”;
- tutelare il riconoscimento e l’accesso effettivo ai diritti – sia in Italia che all’estero.

Anpas è impegnata per un continuo sviluppo del movimento in tutti i suoi livelli attraverso

- una progettualità concreta ed orientata al cambiamento,
- una comunicazione chiara, funzionale e coerente con i valori,
- la collaborazione con altri soggetti del Terzo Settore e il mondo della ricerca per essere protagonista anche nella prevenzione, oltre che nelle emergenze
- la promozione di esperienze di volontariato in ambito internazionale e dei gruppi giovanili delle Pubbliche assistenze.

Essere “nazionale”, scelta effettuata nel 1904, non significa solo interagire con lo stato, ma anche costruire ogni giorno un’idea di solidarietà, di reciproca regolazione finalizzata alla sostenibilità e allo sviluppo di tutti i territori, significa dare nuova linfa ai principi e ai valori delle Pubbliche assistenze, tenere insieme il “filo rosso” che unisce il movimento e permette, ad ogni associazione e ad ogni singolo volontario, di conoscersi e riconoscersi.

## Attività tipiche ETS - Organizzazione di Volontariato

Di seguito le attività tipiche realizzate dalle Pubbliche assistenze:

---

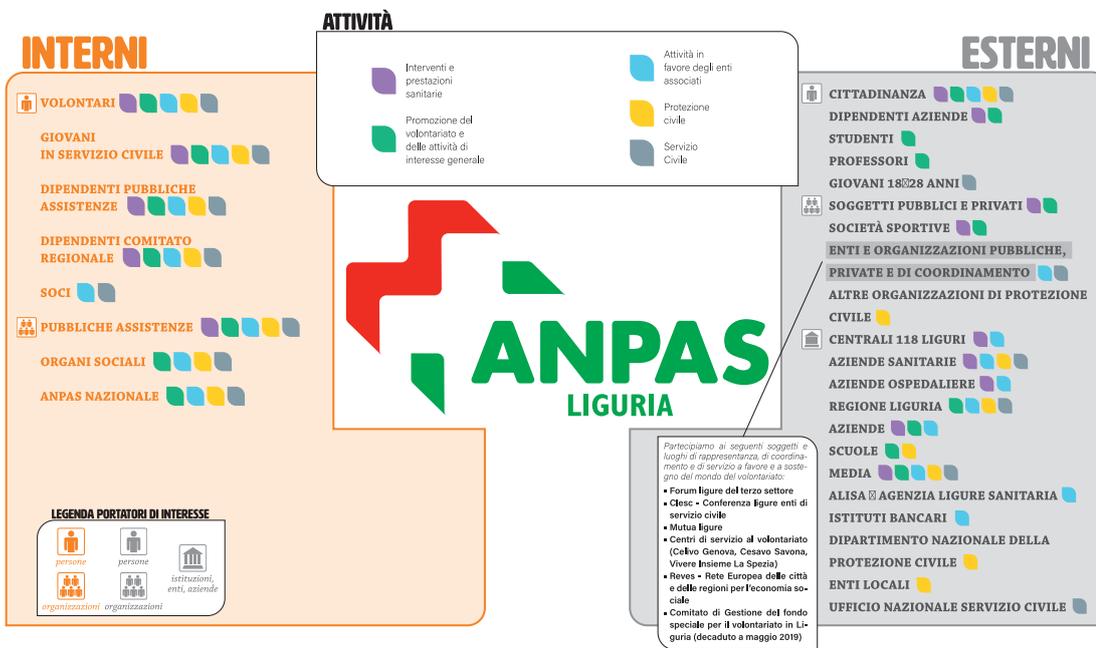
10 - Idem

Attività	Riferimento al CTS	Rif. ad altre leggi nazionali/regionali
trasporto sociosanitario, di soccorso, di emergenza e di urgenza	Art. 5 (B) Art. 57	Da completare
servizi sociali, sociosanitari e assistenziali	Art. 5 (A, C) Art. 56, 57	L. 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali Da completare
protezione civile	Art. 5 (Y)	L. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) Da completare
donazione sangue ed organi		Decreto 2/11/2015
diritti dell'infanzia	Art. 5 (X)	L. 184/1983
cooperazione allo sviluppo	Art. 5 (N)	Art. 5 (N)L. 125/2014 e modifiche
attività mutualistiche svolte dalle associate	Art. 5 (M)	
educazione, istruzione e formazione	Art. 5 (D)	
attività culturali, artistiche o ricreative e tutela della memoria storica di ANPAS e archivio storico	Art. 5 (I)	
cultura legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata	Art. 5 (V)	L. 43/2018
diritti umani, civili, sociali, politici e le pari opportunità	Art. 5 (W)	
salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e alla utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	Art. 5 (E)	

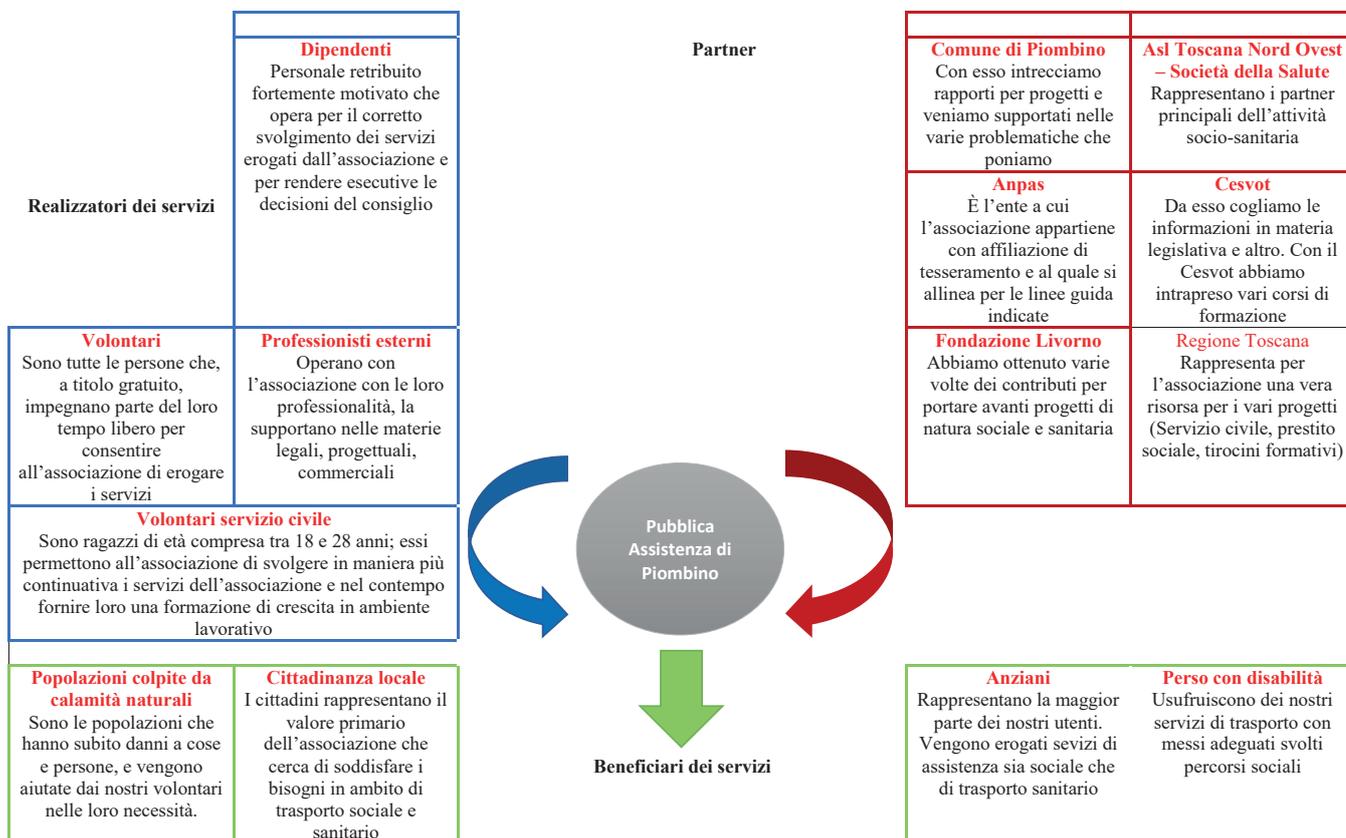
Tutte le attività sono svolte senza scopo di lucro (neanche indiretto) e avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

1.2 Portatori di interesse

In questa sezione riportiamo l'elenco dei nostri principali portatori di interesse in relazione alle attività di Anpas Liguria, attività che saranno poi approfondite nel secondo capitolo. Per portatori di interesse, i cosiddetti stakeholder, si intendono le persone, le organizzazioni, le istituzioni condizionate direttamente o indirettamente dall'attività dell'associazione e che a loro volta la condizionano.



Esempio 2 – Pubblica assistenza di Piombino



## Indicatori per attività operative e servizi

Protezione civile [Descrizione]	N° ore di formazione N° volontari formati N° esercitazioni N° interventi di emergenza (distinti per tipologia) Adesione campagna prevenzione “Io non rischio” Adesione campagna promozione cultura protezione civile [Campi Scuola “Anche io sono la Protezione Civile”]
Servizio Civile Regionale e Universale [Descrizione]	N° Progetti finanziati (distinti per settore) N° Pubbliche assistenze N° posti disponibili N° domande ricevute N° volontari selezionati % di copertura (selezionati/disponibili) N° corsi di formazione organizzati N° volontari formati N° Olp N° corsi di formazione organizzati Esito ispezioni (positive su totali)
Solidarietà internazionale [Descrizione]	N° bambini accolti (Chernobyl, ...) N° Corsi per genitori adottivi organizzati N° Genitori formati N° gruppi post-adozione N° membri gruppi post-adozione N° Pubbliche assistenze coinvolte % Pubbliche assistenze coinvolte su totale
Promozione donazione del sangue [Descrizione]	N° Donatori N° Donatori attivi N° Donatori prenotati N° Donazioni (distinte per tipologia) N° Sedi associative
Eventi	N° eventi (distinti per tipologia, esempio Meeting, Convegni, Inaugurazioni... ) N° partecipanti (distinti per tipologia)

### Altre Informazioni non finanziarie<sup>11</sup>

L'adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale, introdotte con il decreto 4 luglio 2019, prevede di prendere in considerazione alcuni aspetti specifici trascurati o non evidenziati nella tipica comunicazione sociale di Enti del Terzo Settore attivi nel settore sociosanitario come le Pubbliche assistenze. Se tematiche come la parità di genere possono essere rappresentate a partire da informazioni raccolte e accessibili, come ad esempio la composizione degli organi direttivi, su altri aspetti l'approccio è assente o è in costruzione. Tra queste le questioni ambientali ed il rispetto dei diritti umani. La significatività/rilevanza dell'informazione e dell'impatto prodotto è una questione centrale perché questi temi vengano presi in considerazione, approfonditi e sviluppati. Una questione che varia se consideriamo la singola realtà associativa oppure se consideriamo il sistema associativo, il movimento delle Pubbliche assistenze nel suo insieme. Facciamo due esempi:

Il parco automezzi di una singola Pubblica assistenza è interessante sotto svariati punti di vista, tra cui anche quello ambientale. Diventa ancora più rilevante se l'informazione viene aggregata per livelli associativi fino a quello nazionale: quale è l'impatto ambientale del parco automezzi dell'intero movimento? Ecco che questa riflessione può muovere azioni strategiche quali la compensazione delle emissioni, ad esempio, oppure il rinnovamento con mezzi meno inquinanti.

Una riflessione analoga può riguardare le divise. La questione dei diritti umani emerge laddove la produzione delle divise avviene in luoghi dove sono assenti o ridotte le condizioni di rispetto dei diritti dei lavoratori, della loro sicurezza e dignità. Cosa vorrebbe dire prendere in considerazione questo aspetto non solo a livello di singola associazione ma a livello di movimento? Potrebbe generare scelte di maggiore attenzione a questi aspetti fino a cambiare la realtà attuale?

Ecco che in entrambi gli esempi acquistano senso i temi suggeriti dalla normativa e diventano rilevanti in termini reali. Questa riflessione accomuna la realizzazione dei bilanci sociali dei Comitati regionali, di Anpas Nazionale e delle singole Pubbliche assistenze e rappresenta certamente un importante ambito di confronto. La mancanza della disponibilità dei dati rende oggi questa riflessione un obiettivo di miglioramento verso il quale tendere e da rendere strutturale nella raccolta delle informazioni e nella comunicazione dell'impatto e valore sociale prodotto dal movimento delle Pubbliche assistenze.

### MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore (CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio **ANNO** l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della

**"DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE"**, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso CTS.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di

---

11 - Nel paragrafo le indicazioni da inserire nel paragrafo "Altre informazioni non finanziarie" previste dalle linee guida del 2019 per la redazione del bilancio sociale da parte di un Ente del Terzo Settore. Le altre attività sono collegate alle "Attività istituzionali". È una proposta da utilizzare per i Comitati regionali che hanno deciso di adottare il modello di contenuti previsto appunto dalle linee guida introdotte dalla Riforma del Terzo Settore. Ed è anche un primo passo verso la condivisione di contenuti tra le esperienze di bilancio sociale adottate dai Comitati regionali Anpas.

cui all'art. 5, comma 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, comma 1, del CTS, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;

- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del CTS, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle buone pratiche in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

#### ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del CTS, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio ANNO l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. La "DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio ANNO in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della "DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE" è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Luogo e data

Firma componenti Organo di Controllo dell'Associazione



Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze  
Via Pio Fedi, 46/48 Firenze  
email [segreteria@anpas.org](mailto:segreteria@anpas.org) tel +39055303821  
Codice fiscale 01435670482

